

Big Luciano ha deciso: “Se condannato, niente dimissioni”

Maria Cattini | 08/04/2014 | Di tutto di più

di *Maria Cattini* - **Luciano D'Alfonso**, tra una preghiera al volto santo di Manoppello e una riunione con i transfughi di centrodestra, ha preso la sua decisione: «Sono certo che verrò assolto anche in appello, ma se così non fosse, ricorrerei in Cassazione e continuerei a governare». Parole chiare, per una volta, pronunciate da **Big Luciano** nel corso di un incontro con il leader di Abruzzo Civico, Giulio Borrelli, trasmesso in diretta streaming. Forse è stata proprio questa presa di posizione a indurre **Romano Prodi** a prendere immediatamente le distanze dal candidato alla presidenza del centro sinistra.

Ma tutto questo poco importa al PD: piccoli dettagli dei quali gli abruzzesi neanche si accorgono. **E poi si sa, l'Abruzzo è ormai una Regione che fa scandalo. Uno più uno in meno, che volete che cambi?**

L'importante è vincere le elezioni e prendere d'assalto quei (pochi) posti a disposizione rimasti e vivere cinque anni spensierati grazie ai lauti stipendi percepiti senza neanche doversi fare carico di particolari responsabilità politiche, prima ancora che penali. Come insegnano i casi dell'ex assessore regionale **Donato Di Matteo** e l'ex presidente dell'ente d'ambito Ato **Giorgio D'Ambrosio**, oggi in prima fila nelle liste del PD malgrado lo scandalo delle acque di Bussi. Anche loro ringraziano, prima ancora che la madonna, l'incredibile capacità degli abruzzesi di dimenticare e perdonare. Amen.